Polizia giudiziaria ambientale

La sinergia investigativa nella tutela ambientale e la recente operazione della Guardia Costiera nella prevenzione degli sversamenti illegali di rifiuti liquidi tossici

A cura del Dott. Cristian Rovito

Titolo di giornale:

Torre del Greco/Ercolano. Sequestrata azienda di pellami: smaltiva rifiuti tossici[1]

Questo titolo giornalistico ancora una volta evidenzia e conferma, tra gli altri, quanto nella tutela dell'ambiente siano necessari la collaborazione ed il contributo di tutte le Autorità deputate al controllo del territorio ed alla prevenzione degli illeciti in materia ambientale.

Nei giorni scorsi, nell'ambito di una vasta e complessa operazione che ha interessato i territori di Ercolano e Torre del Greco condotta in stretto coordinamento investigativo con le competenti Autorità giudiziarie (Procura della Repubblica di Napoli e di Torre Annunziata) gli uomini della **Capitaneria di Porto – Guardia Costiera - di Torre del Greco**, in stretta sinergia con le locali polizie municipali, i tecnici specializzati dell'ARPA Campania e dell' ASL Napoli 3 hanno proceduto al sequestro di un insediamento produttivo abusivo di oltre 500 metri quadrati di estensione destinato alla lavorazione di pellame di vario genere sito in prossimità dell'alveo cittadino del Comune di Ercolano.
Dagli accertamenti investigativi esperiti è risultato che l'azienda titolare, peraltro abusiva, era collegata ad altro analogo opificio destinato a tintoria, ragione per la quale anche tale area produttiva è stata sottoposta a sequestro dalla Guardia Costiera corallina.
L'attività repressiva condotta dagli uomini "angeli del mare" sotto la direzione del Capitano di Fregata (CP) Rosario Meo, Comandante della Capitaneria di porto – Guardia Costiera – di Torre del Greco, ha rilevato serie responsabilità da parte dell'azienda abusiva, ai cui titolari sono stati addebitati la gestione e lo smaltimento illecito di rifiuti industriali (solventi chimici, vernici colorate altamente tossiche ed altri residui di lavorazione) al suolo e sottosuolo.

[1] Fonte: http://www.puntoagronews.it/vesuviani-nord/item/44227-torre-del-greco-ercolano-sequestrata-azienda-di-pellami-smaltiva-rifiuti-tossici.html

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Gli stessi, sono stati altresì deferiti per inosservanza delle prescrizioni in materia di igiene pubblica e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le scarse condizioni igieniche, la non salubrità dei locali e le forti e pericolose esalazioni derivanti dai prodotti chimici utilizzati per il trattamento degli oltre 500 capi di pellame e pellicce rinvenuti all'interno dell'azienda, nonché l'accertata assenza di dispositivi volti a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro (sistemi antincendio, locali igienici idonei, DPI, etc.), e la presenza di vari operai all'uopo identificati (di cui uno extracomunitario privo di relativo permesso di soggiorno) hanno reso necessario l'intervento di organismi specialistici:

- Unità operativa del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale: intervenuta sul posto, contrariamente a quanto prescritto dal D. lgs 81/2008, tale organo ha accertato l'assenza di qualsivoglia specifica misura volta a garantire la gestione dei rischi sui luoghi di lavoro (DVR, nomine medico competente, contratti di lavoro, etc.).

Un ulteriore elemento importante che riteniamo utile evidenziare in questa sede riguarda proprio la stretta vicinanza instauratasi tra "mondo civile" e "istituzioni", a motivo che, pur in presenza talvolta di oggettive difficoltà operative che portano la collettività a sostenere che *«tanto nessuno si muove oppure che è inutile segnalare perché tanto non faranno niente»,* accade che proprio quegli interventi coordinati, di "sistema", innescati dal mero senso civico di non voler accettare che il proprio territorio venga deturpato, riescono a garantire risultati soddisfacenti a livello di repressione di gravi illeciti a partire dall'ambiente per arrivare alla sicurezza sui luoghi di lavoro passando per la salute pubblica e le violazioni in materia tributaria.

Non a caso l'attività investigativa in trattazione, come peraltro la realtà operativa dimostra in tutte quelle inchieste nel corso delle quali vengono accertate gravissime violazioni, non solo ambientali, si è dimostrata particolarmente complessa e articolata, partita grazie a specifiche segnalazioni sulla la presenza di sostanze coloranti lungo le acque della scogliera.
Al fine di assicurare alla giustizia i responsabili degli atti criminosi contestati, in palese ed inequivocabile spregio a qualsivoglia principio di difesa ambientale ed incolumità della salute pubblica, sulla scorta peraltro di coordinate collaborazioni con le locali associazioni ambientaliste dalle quali sono state assunte informazioni di dettaglio circa la frequenza degli sversamenti nonché la fascia oraria di osservazione del fenomeno, gli uomini della Guardia Costiera sono stati giornalmente impegnati lungo la fascia costiera.
Inoltre, nell'ambito della stessa operazione, a Torre del Greco un'officina destinata alla lavorazione di corallo è stata parimenti sanzionata per illecita gestione dei rifiuti derivanti dalla lavorazione/produzione industriale praticata, nonché per mancata tenuta dei prescritti registri di carico e scarico dei rifiuti.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Nel complesso i numeri parlano di due persone deferite all'Autorità Giudiziaria competente, sei i verbali di infrazioni ammnistrative elevati per un importo complessivo di oltre 15.000 euro ed un sequestro penale eseguito.

La portata dell'operazione non può tuttavia essere percepita se non si tiene conto del contesto operativo all'interno del quale è stata inserita e dal quale non potrebbe prescindere.
In effetti, già da tempo la Guardia Costiera di Torre del Greco in collaborazione con l'ARPAC e l'ausilio della componente specialistica operativa aerea di telerilevamento ambientale delle Capitanerie di porto, ha avviato una più ampia attività di monitoraggio del territorio, con particolare riferimento ai maggiori alvei cittadini ed all'intera rete infrastrutturale depurativa comunale.
Un'intensa attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale che ha peraltro consentito di accertare diverse situazioni di criticità legate all'illecita immissione negli alvei di acque reflue di varia natura.
In sintesi, le attività sinora poste in essere lungo l'intera fascia costiera ricompresa tra i comuni di Ercolano, Portici e Torre del Greco, ha evidenziato oltre 220 scarichi illeciti di natura civile ed industriale ed al sequestro di dieci insediamenti industriali e di una vasta area stoccaggio e deposito di rifiuti industriali.
I risultati ottenuti attraverso l'operazione di polizia giudiziaria posta in essere dalla Guardia Costiera di Torre del Greco, in sinergia con le altre autorità comunque impegnate nella tutela ambientale, sotto il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, conferma ancora una volta ciò che abbiamo sempre sostenuto sulle pagine della nostra testata ed in ogni occasione seminariale e convegnistica. **Continua infatti a confermarsi l'autorevole principio stabilito dalla Suprema Corte di Cassazione** (Cass. Pen. Sez. III, 27 settembre 1991, n. 1872 – Pres. Gambino, Est. Postiglione), che fin dal 1991 ha sempre espressamente sancito che ***«i reati in materia ambientale sono di competenza di tutta la polizia giudiziaria, senza distinzione di competenze selettive o esclusive per settori, anche se di fatto esistono delle specializzazioni»***.
Il Giudice di legittimità, al fine di ovviare a realistiche problematiche derivanti da una mancata qualificazione professionale su specifici e particolari punti tecnici da parte della Polizia Giudiziaria in generale, ha altresì aggiunto ***«naturalmente la P.G. potrà avvalersi di "persone idonee" nella qualità di ausiliari e l'accertamento tecnico che ne consegue deve considerarsi atto della stessa P.G.».***

Ad ulteriore conferma del concetto giuridico appena descritto, riteniamo utile inoltre evidenziare da un lato gli obblighi di cui all'art. 55 cod. proc. pen., dall'altro quelli contenuti negli artt. 135 e 195 del D. lgs 152/'06 e ss. mm. e ii., particolarmente significativi del ruolo istituzionale riconosciuto al personale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera – che nei prossimi giorni concluderà l'anno dei festeggiamenti per i suoi 150 anni dalla sua istituzione.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

La Polizia giudiziaria deve sempre tenere ben chiari i precetti di cui all'art. 55 cod. proc. pen.. a cui si aggiungono o possono aggiungersi le ulteriori attribuzioni del legislatore, *in primis* quelle menzionate del D. lgs 152/'06 e ss. mm. e ii..
Come abbiamo già evidenziato in altra occasione: *«non è un caso infatti che lo stesso legislatore, pur nel costante intento di "innovare" l'ordinamento giuridico, non si sia mai indirizzato, in termini di politica criminale in senso lato, verso una modifica formale e sostanziale del precetto codicistico posto alla base dell'intero sistema preventivo, accertativo e preventivo dell'attività di Polizia giudiziaria»*[2].

Occorre la collaborazione e l'aiuto di tutte le forze in campo poste dall'ordinamento a difesa e tutela dell'ambiente, per il nostro diritto all'ambiente.

Cristian Rovito

Pubblicato il 13 luglio 2016

---

[2] C. ROVITO, *Discarica di 400.000 metri quadrati sequestrata dalla guardia Costiera e riflessioni sulle competenze trasversali della Polizia giudiziaria,* su www.dirittoambiente.net.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)